

# INDEFINIBILE ...

Stele, Piloni, totem: non importa come essi vengono chiamati, l'importante è che questi oggetti mettano ben in mostra le informazioni

Se ci fermiamo all'aspetto linguistico, abbiamo già perso in partenza. Nessun altro oggetto della comunicazione visiva è tanto definito dal punto di vista nomenclaturale (concedetemi il lusso di questo neologismo) quanto ... e come lo dobbiamo dunque chiamare?

scopi commemorativi (stele funeraria), politici o pubblici, quali l'affissione di fatti appunto pubblici, leggi, decreti, patti o condanne – talora il tutto era adornato di rilievi. Una specie di bacheca ufficiale dunque, che recava annunci e informazioni utili o interessanti per i cittadini. Que-

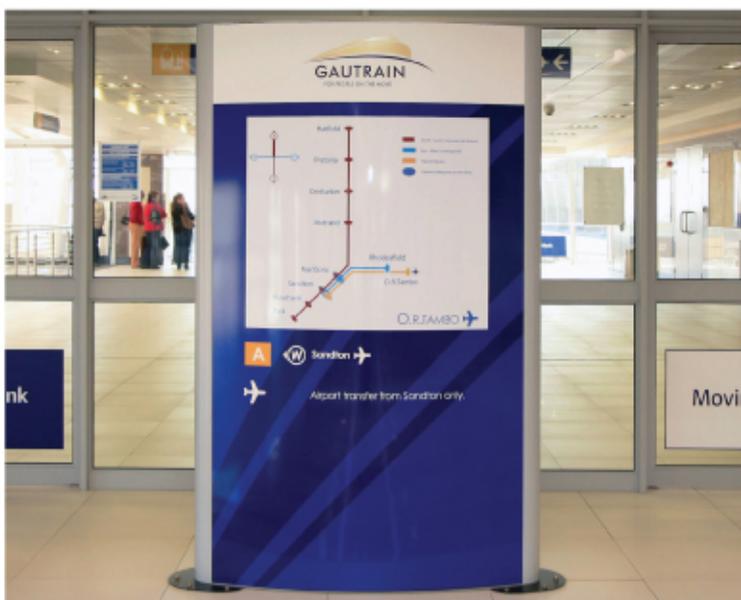
gura retorica in cui viene usata in senso figurato una parola al posto di un'altra mediante l'ampliamento o la restrizione del senso. Per spiegarmi meglio, parlo di una pars pro toto una parte per il tutto – nel nostro caso dunque pilone, con il significato di porta, starebbe per i battenti della porta che, in antichità, erano spesso istoriati con rilievi e dunque erano portatori di racconti e informazioni.

Ma arriviamo ora al termine meno corretto in assoluto per l'oggetto della nostra panoramica: totem. Il termine totem non solo non fa parte della nostra cultura e della nostra storia linguistica, ma non ha neanche lontanamente a che fare con l'oggetto in questione. Il totem è infatti l'emblema di un clan e il suo spirito custode, etimologicamente il termine deriva dal vocabolo corrotto di otetemanche, nella lingua degli Indiani della regione dei Grandi Laghi, significa 'egli è della mia parentela'. Di fatto si tratta di un palo che raffigura animali o piante sacre al clan familiare e protettrici del clan familiare. L'unica somiglianza di questo palo scolpito spesso a tutto tondo con i nostri oggetti in questione è la sua forma oblunga.

Ciò che stupisce, è che però proprio il termine meno appropriato, ovvero totem, in Italia ha trovato terreno fertile ed è indicativo per l'oggetto della nostra piccola panoramica: Google propone 13.300 risultati di ricerca per 'totem luminoso' contro i 73 del 'pilone luminoso' e i 2.900 della 'stele luminosa' (e anche fra questi risultati andrebbero spulciati quelli che con il nostro oggetto non c'entrano niente). Impresio-



Stele, piloni o totem? In Italia questo tipo di segnaletica non ha un nome solo



Non solo per scopi pubblicitari – le stele possono avere anche funzione di segnaletica direzionale

In realtà nessuno dei termini – né stele, né pilone e men che meno totem – descrive a punti no questo oggetto. Intanto stabiliamo grossolanamente che parliamo di un oggetto rettangolare oblungo autoportante provvisto di una o due facciate che fungono da superficie pubblicitaria o segnaletica e che, nel caso della nostra panoramica, sono anche luminose.

E ora andiamo a vedere se si tratta di una stele. Nell'antica Grecia la stele era una colonna o un pilastro che veniva usata per

sto termine sembra perciò quello più appropriato per l'oggetto della nostra panoramica.

Di contro, pilone – che in greco antico indicava una porta, un portone, un ingresso, un vestibolo o un atrio – pare un termine un po' forzato, tanto più che oggi giorno lo si usa per indicare una pila alta e robusta in grado di resistere a forze notevoli, specialmente per il sostegno di una cupola o un'arcata di ponte. Forse, se proprio ci vogliamo impuntare su 'pilone', allora è il caso di pensare a una sineddoche, una fi-

nante differenza di risultati, vero? La cosa buffa è che i nostri vicini tedeschi il termine totem non lo prendono neanche in considerazione, e fra 'stele' e 'pilone' lodano il primo perché in Germania spesso sta a indicare una parte classica di un sistema di segnaletica per interni, e il secondo perché per il suo significato architettonico è rappresentativo per le sue dimensioni notevoli.



Per centri commerciali le stele luminose sono dei validi indicatori – anche di notte

Ma bando alle ciance, avrete capito che sono fautrice della stele luminosa, e così chiamerò l'oggetto in questione per tutta la panoramica, ben consapevole di andare contro l'opinione di molti che ormai non possono più fare a meno del totem. Nonostante gli anglicismi imperversino nella nostra splendida lingua e le parole straniere facciano gola proprio nel mondo della comunicazione visiva, e nonostante talora ne sia vittima anch'io, adoro i miei momenti di lucidità in cui, fiera di aver 'sciacquato i panni in Arno', promuovo e supporto la lingua del Bel Paese e le sue origini indoeuropee a scapito dei vari venditori, buyer, partnership, upgrade e customizzazione.

Per cui leggete le proposte in fatto di stele luminose che alcu-

ne gentili aziende hanno inoltrato in redazione, confrontate le varie possibilità di illuminazione interna con LED o con tubi a catofo fredda, scegliete fra frontali convessi o piani e personalizzate con prespaziati o con stampa digitale. E per chi non si accontentasse delle stele standard, ci sono alcuni produttori che realizzano anche esemplari su richiesta.

Verena Benedetti

#### NOTA

Questa panoramica non ha pretese di completezza. Le informazioni riportate sono state fornite da produttori e/o rivenditori. La redazione non si assume alcuna responsabilità sulla veridicità delle informazioni riportate. La sequenza delle aziende è dovuta a esigenze di layout grafico.



Le stele possono essere installate indoor od outdoor

## STUDIO STANDS



La proposta di Studio Stands in fatto di stele luminose è Totem Lux

Studio Stands propone Totem Lux, la stele mono-/bifacciale comprensiva di impianto luminoso al neon certificato, realizzata in metallo e adatta sia all'uso indoor che a quello esterno – infatti la base presenta già dei fori per l'eventuale tassellamento al terreno.

Il prodotto dell'azienda bresciana si compone di una struttura in metallo colore grigio alluminio, che può ospitare pannelli rigidi in opale 2 millimetri da 61x147 centimetri, 61x197 centimetri, 75x197 centimetri e 85x247 centimetri. I pannelli stessi non sono in dotazione della stele, e sono completamente personalizzabili con stampa digitale diretta UV o tramite PVC traslucent adesivo.

Sul sito internet dell'azienda bresciana si sottolinea che il kit luminoso in dotazione è conforme alle normative comunitarie e alla legislazione nazionale di riferimento.

[studiostands.it](http://studiostands.it)

